



Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie

REPORT FINALE

Aggiornamento 05 maggio ore 20.00

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di:

Antonio Ancidoni, Ilaria Bacigalupo, Guido Bellomo, Marco Canevelli, Patrizia Carbonari, Maria Grazia Carella, Annamaria Confaloni, Alessio Crestini, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Carla Faralli, Simone Fiaccavento, Silvia Francisci, Flavia Lombardo, Eleonora Lacorte, Cinzia Lo Noce, Paola Luzi, Tania Lopez, Flavia Mayer, Maria Masocco, Monica Mazzola, Graziano Onder, Ilaria Palazzesi, Luana Penna, Daniela Pierannunzio, Paola Piscopo, Maria Cristina Porrello, Giulia Remoli, Emanuela Salvi, Giulia Scaravelli, Andrea Siddu, Sabrina Sipone, Lucia Speciale, Andrea Tavilla, Nicola Vanacore per ISS,

in collaborazione con Mauro Palma e Gilda Losito (Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale)

e con Gianluca Pucciarelli (Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione-Università di Tor Vergata), Daniela Accorgi (UsL Centro Toscana), Catia Bedosti (Ausl Imola- Emilia Romagna), Gabriella Carraro (Aulss 2 Veneto) Maria Mongardi (Dipartimento di Malattie Infettive – Università di Verona)

Il questionario online è stato preparato da Gianluca Ferrari dell'Area Comunicazione e Informatica srl.

Citare il documento come segue: Survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 05 maggio 2020.

Il documento è scaricabile in formato pdf dal sito <https://www.epicentro.iss.it/>



Obiettivo

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) – in collaborazione con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – ha avviato, a partire dal 24 marzo 2020, una survey specifica sul contagio da COVID-19 nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA). L'obiettivo della survey è quello di monitorare la situazione e adottare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA). Tutti i dati presenti nel report sono riferiti dai referenti delle RSA su base volontaria. Si sottolinea che in questa tipologia di studi esiste un bias di risposta e probabilmente le strutture in una situazione più critica non partecipano a queste iniziative.

L'indagine, rivolta a 3417 strutture censite nella mappa on line dei servizi per le demenze realizzata dall'Osservatorio Demenze dell'ISS (strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali, pubbliche e/o convenzionate o a contratto, che accolgono persone prevalentemente con demenza) e nei siti delle Regioni, si basa sulla compilazione di un questionario finalizzato ad acquisire informazioni sulla gestione di eventuali casi sospetti/confermati di infezione da SARS-CoV-2.

Fonte dei dati e metodologia

La fonte dei dati è costituita da 3417 RSA presenti in tutte le regioni Italiane e le due province autonome, incluse nel sito dell'Osservatorio Demenze dell'ISS e presenti nei siti delle Regioni. Ad ognuno dei referenti di ogni singola RSA è stato inviato un questionario di 29 domande che esplora la situazione in corso a partire dal 1 febbraio 2020 e le procedure ed i comportamenti adottati per ridurre il rischio di contagio da COVID-19. Il giorno successivo all'invio della email, con il link per la compilazione online del questionario, i componenti del gruppo di lavoro dell'ISS hanno contattato telefonicamente i referenti di ogni struttura con la finalità di fornire un supporto nella compilazione del questionario. Gli elenchi delle strutture vengono verificati durante il contatto telefonico ed aggiornati sulle informazioni relative alle email e ai recapiti telefonici.

Secondo il GNPL National Register – la banca dati realizzata dal Garante nazionale per la geolocalizzazione delle strutture sociosanitarie assistenziali sul territorio italiano – le RSA nel nostro Paese sono 4629 ed includono sia quelle pubbliche che quelle convenzionate con il pubblico e le private. Si sta procedendo ad un confronto fra le due fonti di dati per poter inviare il questionario, in una seconda fase, a tutte le strutture.

La survey è iniziata il 24 marzo 2020 ed ha coinvolto 3292 RSA (96% del totale) distribuite in modo rappresentativo in tutto il territorio nazionale. Dal 25 marzo al 27 aprile sono state complessivamente effettuate dal gruppo di lavoro dell'ISS circa 3300 telefonate. Alle ore 20.00 del 05 maggio hanno risposto al questionario 1356 strutture pari al 41,3% delle strutture contattate. Di queste, 92 risultavano private, ma sono state ugualmente incluse nell'indagine. La distribuzione per regione e le risposte al questionario da parte di queste 1356 strutture sono riportate di seguito in questo report.

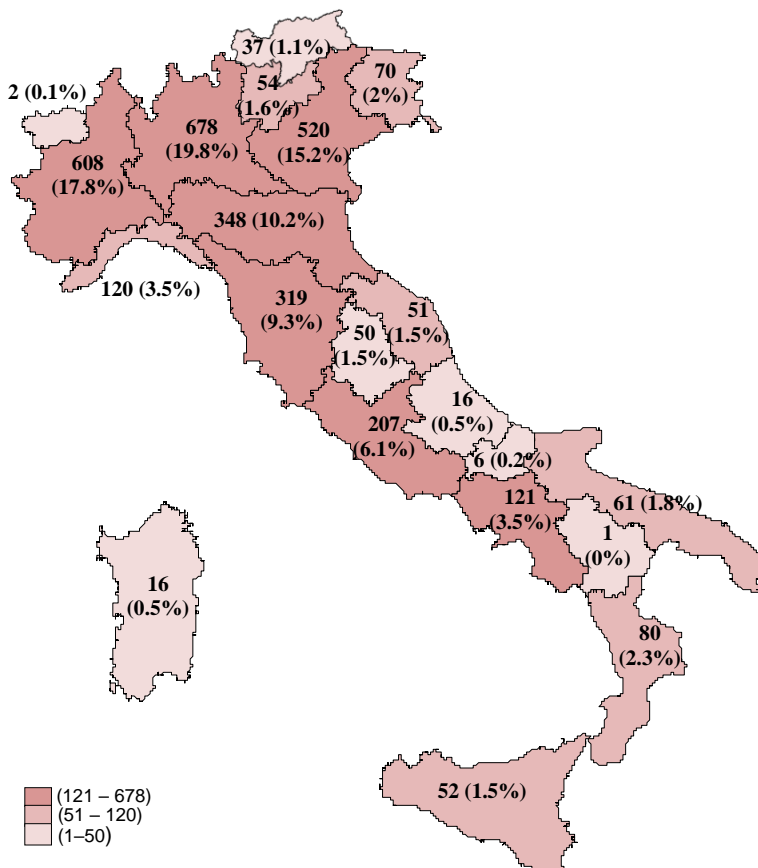


La maggior parte dei 1356 questionari compilati provengono da Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, ed Emilia Romagna (tabella 1). Il tasso di risposta è stato del 41%, con un'ampia variabilità regionale dallo 0% (Valle D'Aosta e Basilicata) a oltre il 50% per Marche, Molise, Sicilia, Puglia e Friuli Venezia Giulia. Si rileva che questa variabilità è dovuta anche al numero assoluto di strutture presenti nelle regioni (tabella 1 e figura 1). Per il Veneto, dai nostri elenchi risultano 520 strutture, delle quali 312 fanno riferimento a 156 strutture poiché sono riportate per ogni RSA due livelli di assistenza. Avendo verificato che queste strutture hanno risposto con un unico questionario, se consideriamo le due strutture di diverso livello di assistenza come una unica, il tasso di risposta per il Veneto diventa del 40,6%.

Tabella 1. Descrizione del numero di strutture pubbliche e convenzionate presenti, strutture contattate, risposte ottenute, per regione. Dato aggiornato al 5/05/2020.

	Numero di RSA pubbliche/convenzionate	% sul totale	contattate al 27aprile	Risposte al 5 maggio	% sul totale dei contatti
PIEMONTE	608	17,8	608	249	41,0
VALLE D'AOSTA	2	0,1	2	0	0,0
LOMBARDIA	678	19,8	677	292	43,1
BOLZANO	37	1,1	37	4	10,8
TRENTO	54	1,6	51	15	29,4
VENETO	520	15,2	520	148	28,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	70	2,0	70	39	55,7
LIGURIA	120	3,5	116	20	17,2
EMILIA ROMAGNA	348	10,2	278	128	46,0
TOSCANA	319	9,3	319	200	62,7
UMBRIA	50	1,5	42	16	38,1
MARCHE	51	1,5	40	36	90,8
LAZIO	207	6,1	192	79	41,1
ABRUZZO	16	0,5	16	8	49,0
MOLISE	6	0,2	6	4	66,7
CAMPANIA	121	3,5	121	16	13,2
PUGLIA	61	1,8	61	35	57,4
BASILICATA	1	0,0	1	0	0,0
CALABRIA	80	2,3	80	36	45,0
SICILIA	52	1,5	39	24	61,5
SARDEGNA	16	0,5	16	7	43,8
TOTALE	3417	100,0	3292	1356	41,2

Figura 1 Cartogramma delle RSA per regione



Nota metodologica

Per questo report conclusivo è stato fatto un controllo di qualità dei dati. Le strutture per le quali risultavano incongruenze nei decessi o nelle ospedalizzazioni sono state ricontattate e, conseguentemente corretto il dato. E' stato riscontrato che nel riportare i decessi riferiti a persone coi sintomi simil-influenzali così come anche per le ospedalizzazioni, non tutti i compilatori hanno seguito lo stesso criterio, ovvero alcuni hanno riportato fra le persone con sintomi simil-influenzali anche i casi positivi (conferma da tampone) ed altre no, considerandole due categorie mutuamente esclusive. Pertanto, si è ritenuto più appropriato fornire il dato separatamente per le persone positive e per le persone con sintomi, così come riportato dai referenti e non cumularlo. I dati regionali sono stati ordinati per area geografica diversamente per i precedenti reports, dove l'ordinamento seguiva la diffusione regionale di COVID-19 alla data di inizio della survey. Infine, è stato inserito un approfondimento alla domanda 12.

1. Quanti sono complessivamente gli operatori sanitari e di assistenza in attività nella struttura?

In media sono stati riportati 2,5 medici, 8,5 infermieri e 31,7 OSS (operatori socio-sanitari) per struttura, con mediane rispettivamente pari a 2, 7 e 24. Circa l'11% delle strutture ha dichiarato di non avere medici in attività nella struttura fra le figure professionali coinvolte nell'assistenza (figura 2). Complessivamente, considerando le tre figure professionali (figure 2-4), sono presenti mediamente 42,4 operatori per struttura (valore mediano pari a 32 operatori).

Inoltre, fra le figure che operano in struttura, si aggiungono fisioterapisti/terapisti/tecnici della riabilitazione, educatori/animatori, psicologi e assistenti sociali, per una media complessiva di 5,4 operatori per struttura (mediana 4). A questi si aggiungono varie tipologie di figure professionali quali, fra le più diffuse, ausiliari socio-assistenziali, responsabili di attività assistenziali, addetti di assistenza di base, oltre che, ovviamente, addetti alle pulizie e ausiliari cucina, manutentori, personale amministrativo.

Figura 2. Frequenza delle RSA per numero di medici in attività nella struttura

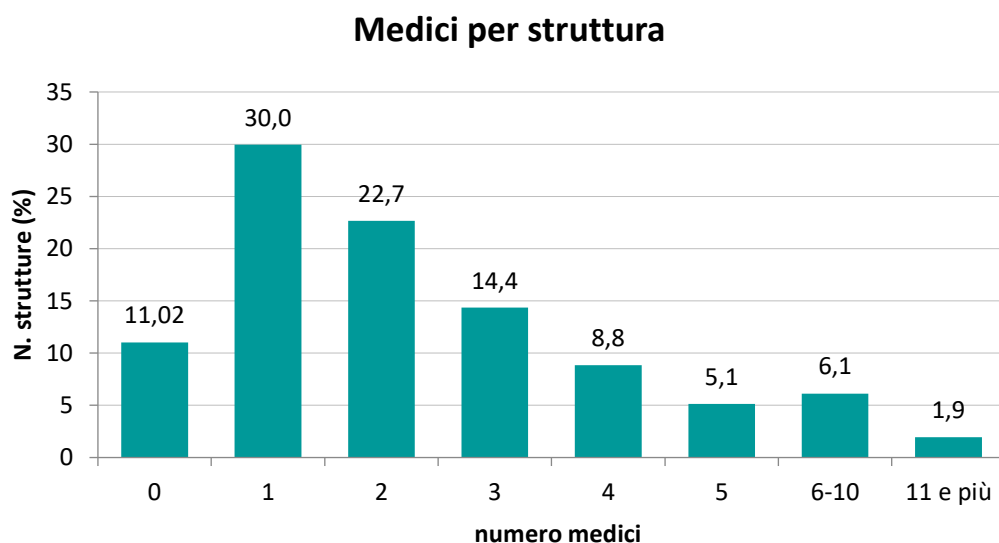


Figura 3. Frequenza delle RSA per numero di infermieri in attività nella struttura

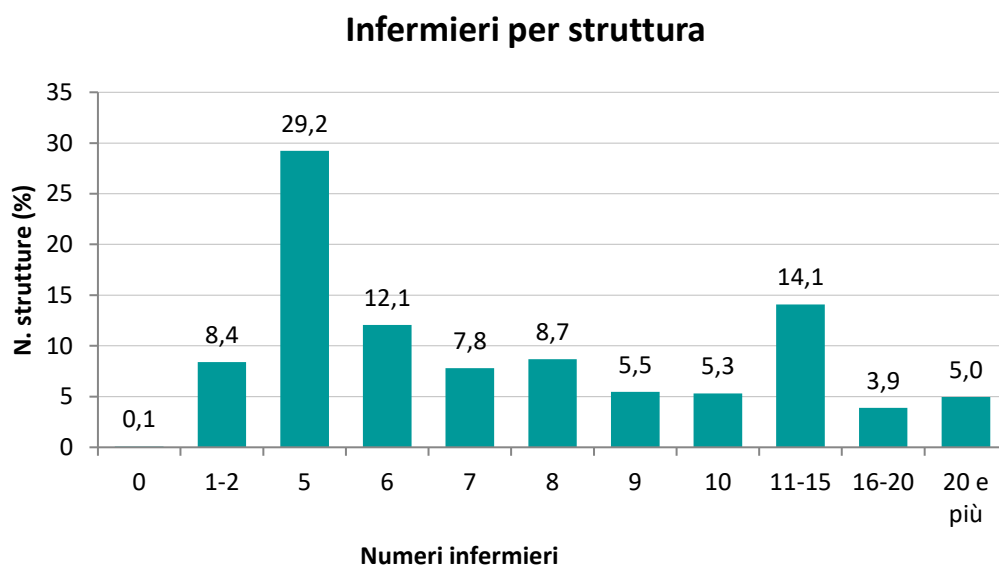
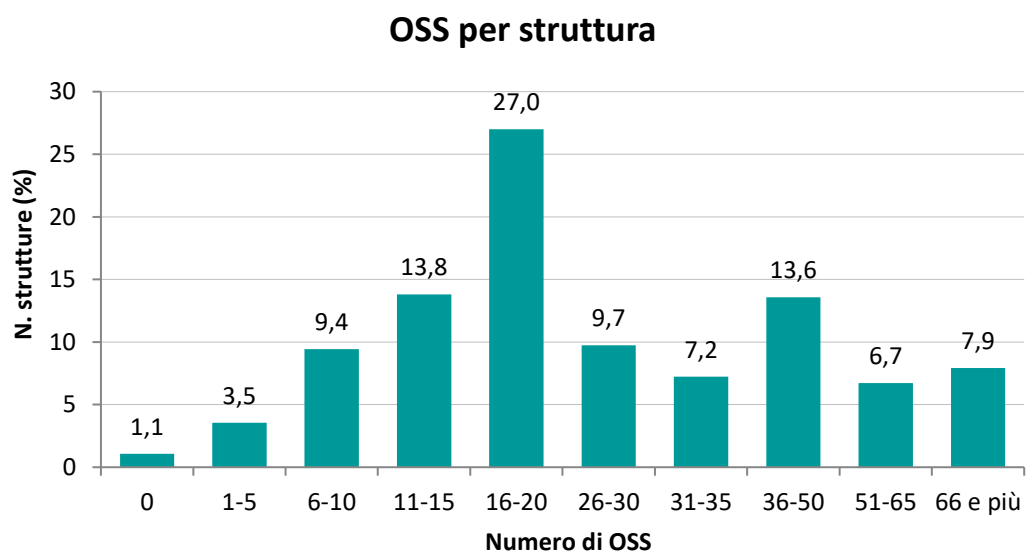


Figura 4. Frequenza delle RSA per numero di OSS in attività nella struttura



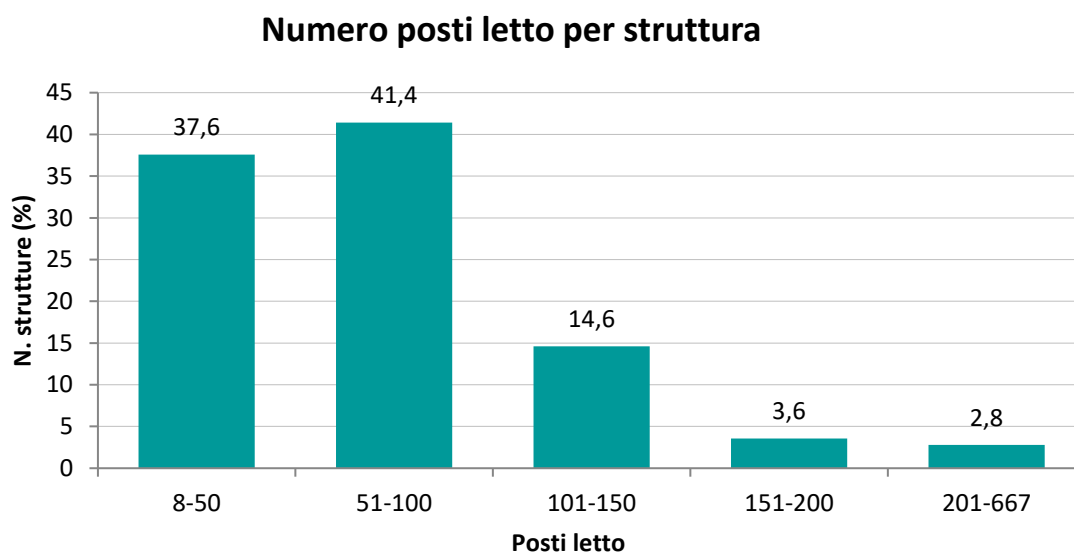


2. Quanti sono i posti letto della struttura?

Mediamente sono stati riportati 74,8 posti letto per struttura, con un range da 8 a 667 posti letto. Considerando il numero medio di posti letto per operatore (somma di medici, infermieri e OSS), si osserva un rapporto medio di 2 posti letto per ogni operatore (range 0,5 –16,6).

Considerando solo i medici e gli infermieri, si ottiene una media di 8 posti letto per figura professionale con un minimo di 0,6 e un massimo di 42.

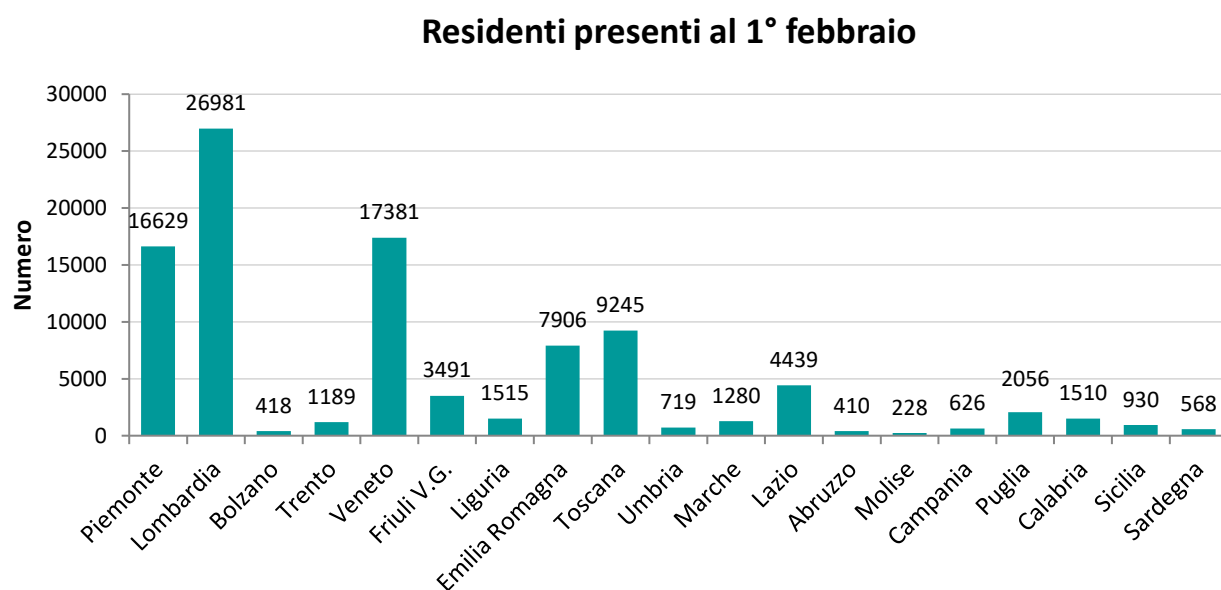
Figura 5. Frequenza delle RSA per numero di posti letto



3. Quanti residenti erano presenti nella struttura al 1° febbraio?

Le 1356 strutture intervistate (per sette strutture che non hanno risposto alla domanda, è stato considerato il numero dei residenti pari al numero dei posti letto) hanno riportato un totale di 97521 residenti alla data del 1° febbraio 2020, con una media di 72 residenti per struttura (range 7-632). I dati sono riportati per regione in figura 6.

Figura 6. Numero totale di residenti presenti al 1° febbraio nelle strutture, per regione

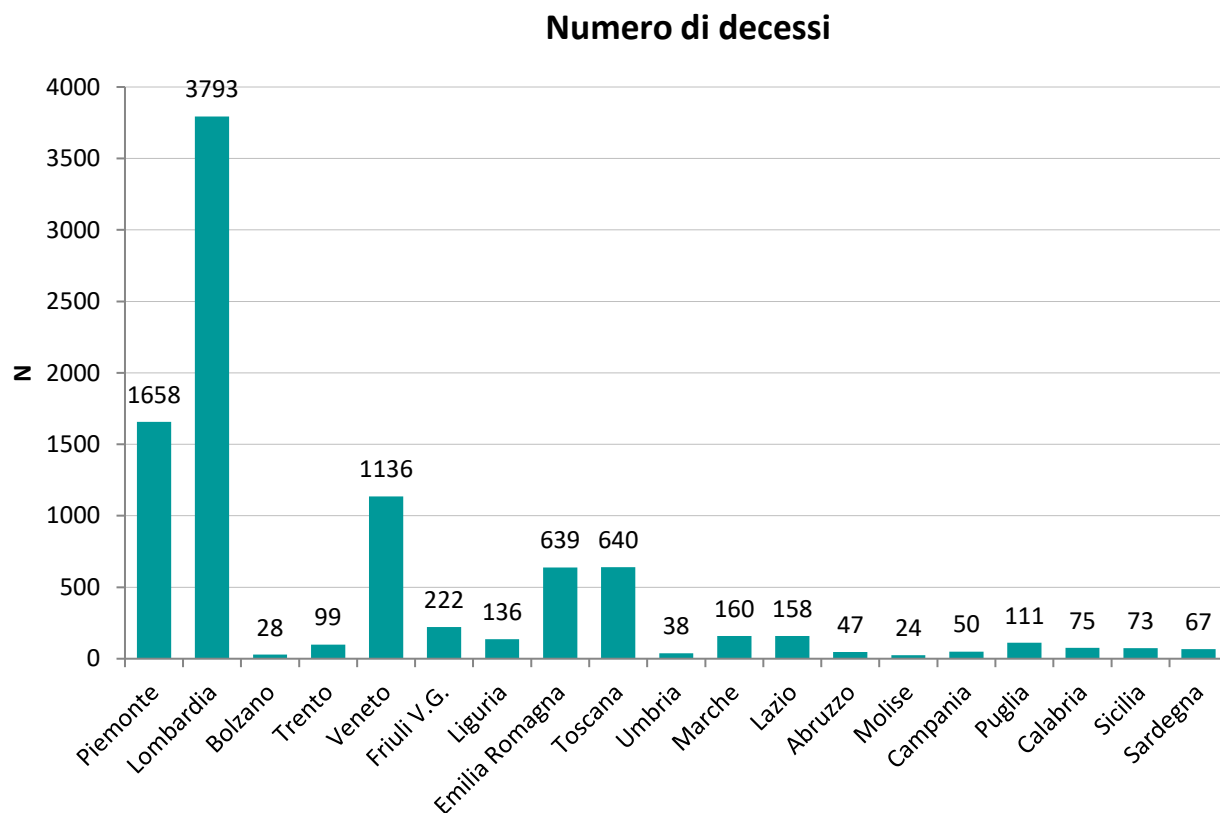


4. Quanti residenti sono deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi?

Considerando qualunque causa di morte, in totale 9154 residenti sono deceduti dal 1° febbraio alla data della compilazione del questionario (26 marzo-5 maggio). La percentuale maggiore di decessi, sul totale dei decessi riportati, è stata registrata in Lombardia (41,4%), Piemonte (18,1%) e Veneto (12,4%). I dati sul numero totale di decessi sono riportati in figura 7. Il tasso di mortalità, calcolato come numero di deceduti sul totale dei residenti (somma dei residenti al 1 febbraio e nuovi ingressi dal 1 marzo), è complessivamente pari all'9,1%.



Figura 7. Numero totale dei decessi nelle RSA dal 1° febbraio, per regione



5. Quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)

Il numero dei residenti deceduti risultato positivo è riportato in figura 8. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

6. Complessivamente quanti tra i residenti deceduti nella struttura dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

Nel totale dei 9154 soggetti deceduti, 680 erano risultati positivi al tampone e 3092 avevano presentato sintomi simil-influenzali. In sintesi, il 7,4% del totale dei decessi ha interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 e il 33,8% ha interessato residenti con manifestazioni simil-influenzali. Il tasso di mortalità fra i residenti (residenti al 1° febbraio e nuovi ingressi dal 1° marzo), considerando i decessi di persone risultate positive è del 0,7 per 100 residenti. Tale valore incrementa fino al 2,7% nella provincia autonoma di Trento. Il tasso di mortalità considerando i decessi di residenti con sintomi simil-influenzali, è del 3,1%, ma incrementa fino al 6,5% in Lombardia.

Figura 8. Numero dei decessi di residenti COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

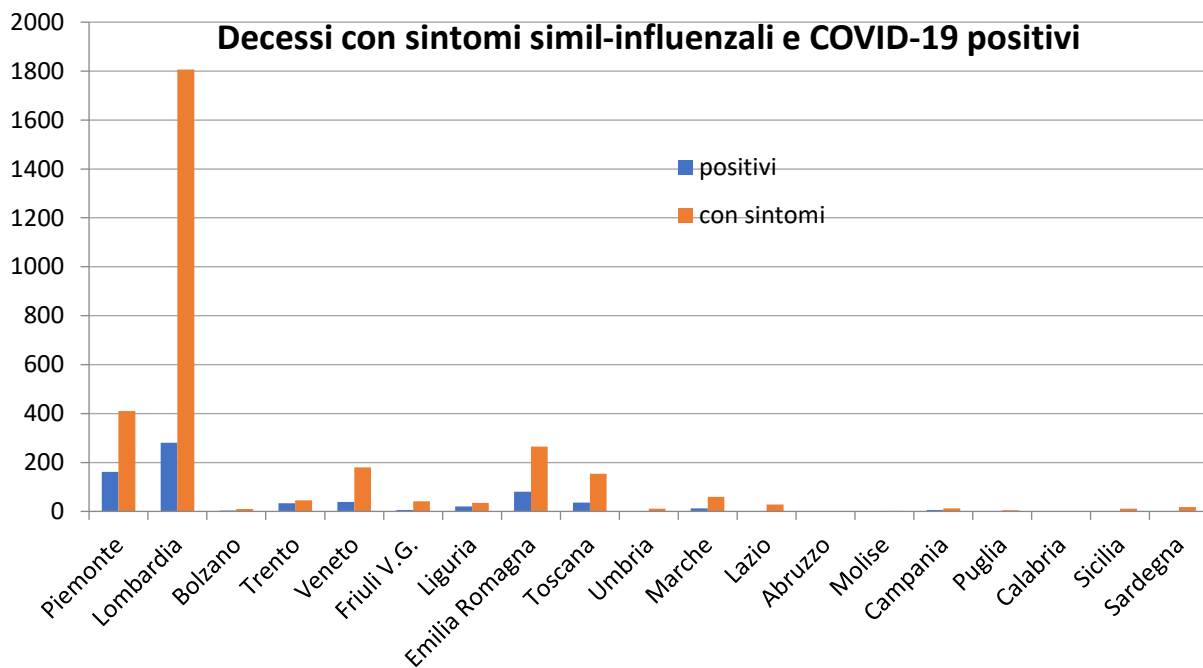




Tabella 2. Numero dei decessi totali, COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

	Totale decessi	COVID19 positivi, N (%)[§]	con sintomi, N (%)[§]	Tasso mortalità* COVID19, %	Tasso mortalità* sintomi, %
Piemonte	1658	161 (9,7)	410 (24,7)	0,9	2,4
Lombardia	3793	281 (7,4)	1807 (47,6)	1,0	6,5
PA Bolzano	28	3 (10,7)	10 (35,7)	0,7	2,4
PA Trento	99	33 (33,3)	45 (45,5)	2,7	3,7
Veneto	1136	38 (3,3)	180 (15,8)	0,2	1,0
Friuli Venezia Giulia	222	6 (2,7)	41 (18,5)	0,2	1,1
Liguria	136	20 (14,7)	34 (25)	1,3	2,2
Emilia Romagna	639	81 (12,7)	265 (41,5)	1,0	3,2
Toscana	640	36 (5,6)	154 (24,1)	0,4	1,6
Umbria	38	0 (0)	11 (28,9)	0,0	1,5
Marche	160	13 (8,1)	59 (36,9)	0,9	4,3
Lazio	158	1 (0,6)	28 (17,7)	0,0	0,6
Abruzzo	47	1 (2,1)	0 (0)	0,2	0,0
Molise	24	0 (0)	2 (8,3)	0,0	0,9
Campania	50	6 (12)	13 (26)	0,9	2,0
Puglia	111	0 (0)	4 (3,6)	0,0	0,2
Calabria	75	0 (0)	1 (1,3)	0,0	0,1
Sicilia	73	0 (0)	11 (15,1)	0,0	1,0
Sardegna	67	0 (0)	17 (25,4)	0,0	2,8
Totale	9154	680 (7,4)	3092 (33,8)	0,7	3,1

§Percentuale sul totale dei decessi

**Tasso di mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture*



Poiché l'indicazione dei decessi per intervallo temporale è stata richiesta solo a partire dal 30 marzo, la distribuzione temporale dei decessi è disponibile per 7392 eventi.

Tab 2 bis Distribuzione temporale del totale dei decessi

	Decessi per intervallo temporale (%)							
	Non definito	Definito	1-15/02	16-29/02	1-15/03	16-31/03	1-15/04	16-30/04
Piemonte	42	1616	12,1	12,7	16,8	27,5	24,6	6,5
Lombardia	973	2820	10,4	11,7	17,4	42,0	16,6	1,9
Bolzano	12	16	25,0	12,5	12,5	37,5	12,5	0,0
Trento	16	83	12,0	14,5	9,6	50,6	13,3	0,0
Veneto	268	868	18,9	18,2	23,4	31,4	7,7	0,5
Friuli V.G.	31	191	25,8	16,3	26,8	21,1	8,4	1,6
Liguria	40	96	9,4	13,5	14,6	38,5	22,9	1,0
Emilia R.	185	454	12,7	16,2	20,6	34,9	13,6	2,0
Toscana	27	613	20,1	19,1	19,3	27,1	12,9	1,5
Umbria	5	33	12,5	12,5	28,1	37,5	9,4	0,0
Marche	27	133	10,7	17,6	16,8	27,5	23,7	3,8
Lazio	57	101	16,1	14,9	23,0	28,6	10,6	6,8
Abruzzo	0	47	15,0	30,0	17,5	35,0	2,5	0,0
Molise	5	19	26,3	10,5	31,6	31,6	0,0	0,0
Campania	3	47	14,9	21,3	21,3	34,0	8,5	0,0
Puglia	41	70	20,6	25,3	21,2	28,2	3,5	1,2
Calabria	5	70	19,6	19,9	23,6	20,3	15,9	0,7
Sicilia	19	54	16,7	14,8	24,1	31,5	13,0	0,0
Sardegna	6	61	24,6	18,0	23,0	24,6	8,2	1,6
Totale	1762	7392	13,9	14,6	19,0	33,8	16,0	2,6



Nella tabella che segue sono state riportate le informazioni sui decessi per provincia. Sono state selezionate le 15 province con più alto tasso di mortalità, riferito ai deceduti che hanno interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 o con manifestazioni simil-influenzali.

Tabella 2 tris. Numero dei decessi totali, COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per provincia

Provincia	RSA intervistate	Totale decessi	COVID19 positivi	con sintomi simi-influenzali	Tasso mortalità* Covid-19, %	Tasso mortalità* con sintomi, %
Bergamo	24	534	20	334	1,0	16,5
Cremona	15	385	67	237	3,4	12,2
Lodi	6	75	6	52	1,3	11,0
Reggio Emilia	8	76	21	49	4,2	9,9
Brescia	58	667	33	418	0,7	8,3
Macerata	3	19	9	12	5,6	7,4
Lecco	5	114	4	47	0,6	7,0
Nuoro	1	7	0	3	0,0	7,0
Piacenza	17	160	36	78	3,2	7,0
Oristano	1	15	0	5	0,0	6,8
Sondrio	4	51	2	24	0,6	6,7
Fermo	3	12	0	4	0,0	6,5
Milano	63	917	58	375	0,9	5,9
Ascoli Piceno	8	53	0	19	0,0	5,4
Alessandria	28	296	42	114	1,9	5,3

*Tasso di mortalità espresso per 100 residenti nelle strutture



7. Quanti residenti sono stati ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi?

Nel periodo considerato, 5292 persone residenti nelle 1342 RSA rispondenti sono state ospedalizzate, con una media di circa 4 ospedalizzazioni per struttura. Per ospedalizzazione si intendono tutti i ricoveri effettuati per qualsiasi causa, quindi tutti i ricoveri di almeno un giorno dovuti sia a procedure elettive che per cause di emergenza. Il rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regione è riportato nella tabella 3.

Tabella 3. Rapporto tra ospedalizzati e numero di strutture per regioni

	Ospedalizzati	Strutture*	Rapporto ospedalizzati/ strutture
Piemonte	1048	247	4,2
Lombardia	719	288	2,5
Bolzano	27	4	6,8
Trento	53	15	3,5
Veneto	933	147	6,3
Friuli V.G.	341	38	9,0
Liguria	111	20	5,6
Emilia R.	604	128	4,7
Toscana	732	197	3,7
Umbria	33	16	2,1
Marche	137	35	3,9
Lazio	212	78	2,7
Abruzzo	33	8	4,1
Molise	9	4	2,3
Campania	65	16	4,1
Puglia	68	34	2,0
Calabria	30	36	0,8
Sicilia	92	24	3,8
Sardegna	45	7	6,4
TOTALE	5292	1342	3,9

*Strutture che hanno risposto alla domanda



8. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi erano COVID-19 positivi? (conferma da tampone)

Il numero dei residenti ospedalizzati COVID-19 positivi è riportato in figura 9. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

9. Quanti tra i residenti ospedalizzati dal 1° febbraio ad oggi presentavano sintomi simil-influenzali, respiratori (per esempio febbre, tosse o dispnea) o polmonite (indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

Nella figura 9 e nella tabella 4 sono riportati gli ospedalizzati COVID-19 positivi e i pazienti con sintomi simi-influenzali per regione. Anche questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi. Complessivamente, il 18,2% degli ospedalizzati era COVID-19 positivo e il 38,2 presentava sintomi simil-influenzali, respiratori o polmonite.

Figura 9. Numero di residenti ospedalizzati COVID-19 positivi (conferma da tampone) e con sintomi simil-influenzali, per regione

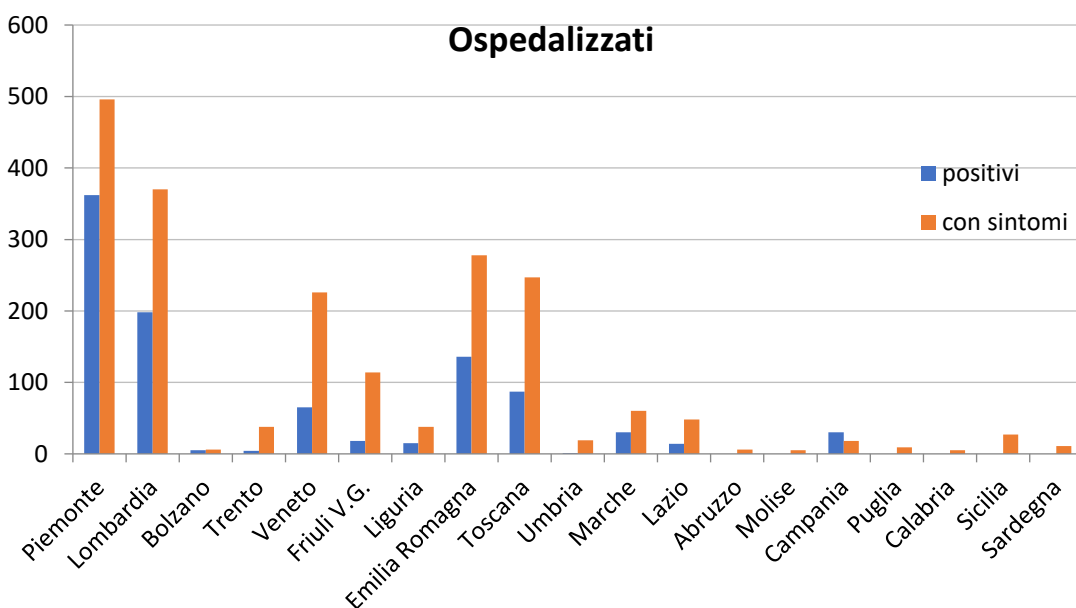




Tabella 4. Residenti ospedalizzati, totali, positivi e con sintomi simil-influenzali, per regione

	Tot.ospedalizzati		positivi COVID-19		sintomi simil influenzali	
	N		N	%	N	%
Piemonte	1048		362	34,5	496	47,3
Lombardia	719		198	27,5	370	51,5
Bolzano	27		5	18,5	6	22,2
Trento	53		4	7,5	38	71,7
Veneto	933		65	7,0	226	24,2
Friuli Venezia Giulia	341		18	5,3	114	33,4
Liguria	111		15	13,5	38	34,2
Emilia Romagna	604		136	22,5	278	46,0
Toscana	732		87	11,9	247	33,7
Umbria	33		1	3,0	19	57,6
Marche	137		30	21,9	60	43,8
Lazio	212		14	6,6	48	22,6
Abruzzo	33		0	0,0	6	18,2
Molise	9		0	0,0	5	55,6
Campania	65		30	46,2	18	27,7
Puglia	68		0	0,0	9	13,2
Calabria	30		0	0,0	5	16,7
Sicilia	92		0	0,0	27	29,3
Sardegna	45		0	0,0	11	24,4
Totale	5292		965	18,2	2021	38,2

10. Quanti nuovi ricoveri sono stati eseguiti dal 1° marzo ad oggi presso la vostra struttura?

Dalla tabella 5 si evince che vi sono stati 3285 nuovi ricoveri nelle 1330 strutture rispondenti nel periodo esaminato e si rileva una consistente variabilità regionale in rapporto al numero delle strutture incluse nella survey.

Tabella 5. Rapporto tra nuovi ricoveri e numero di strutture per regioni

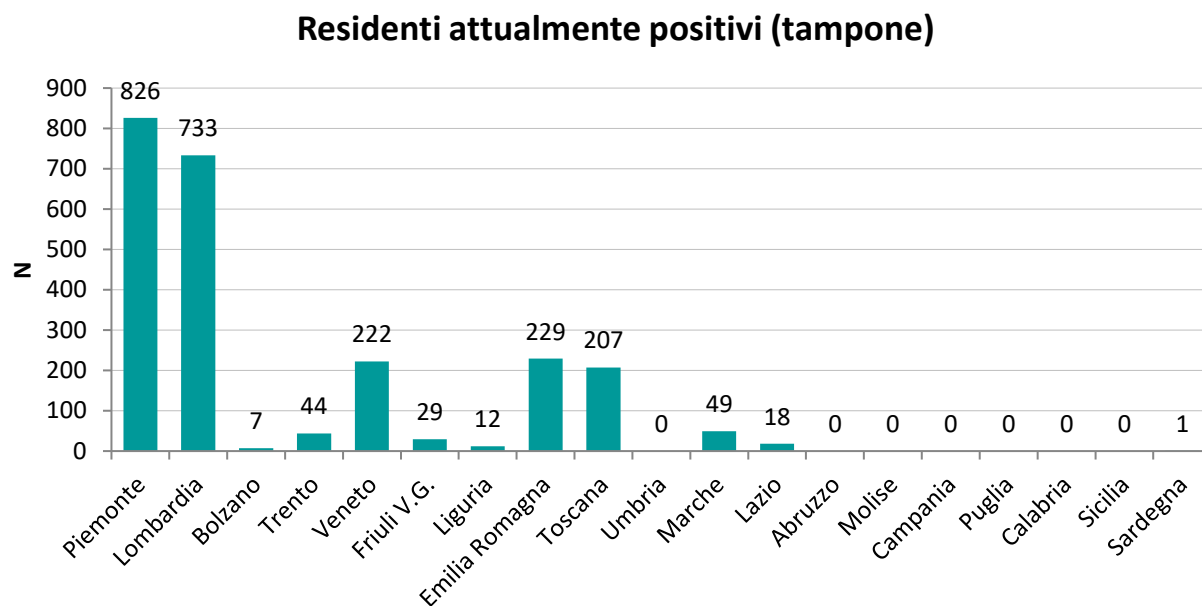
	nuovi ricoveri	Strutture*	Rapporto ricoveri/strutture
Piemonte	557	244	2,3
Lombardia	676	283	2,4
Bolzano	7	4	1,8
Trento	12	15	0,8
Veneto	521	146	3,6
Friuli Venezia Giulia	145	38	3,8
Liguria	58	18	3,2
Emilia Romagna	294	126	2,3
Toscana	362	198	1,8
Umbria	11	16	0,7
Marche	104	34	3,1
Lazio	158	79	2,0
Abruzzo	37	8	4,6
Molise	5	4	1,3
Campania	16	16	1,0
Puglia	32	35	0,9
Calabria	47	35	1,3
Sicilia	202	24	8,4
Sardegna	41	7	5,9
Totale	3285	1330	2,5

* Strutture che hanno risposto alla domanda

11. Quanti pazienti COVID-19 positivi (conferma da tampone) sono attualmente presenti nella struttura? Quanti con sintomi influenzali/polmonite (Indipendentemente dall'esecuzione del test per COVID-19)?

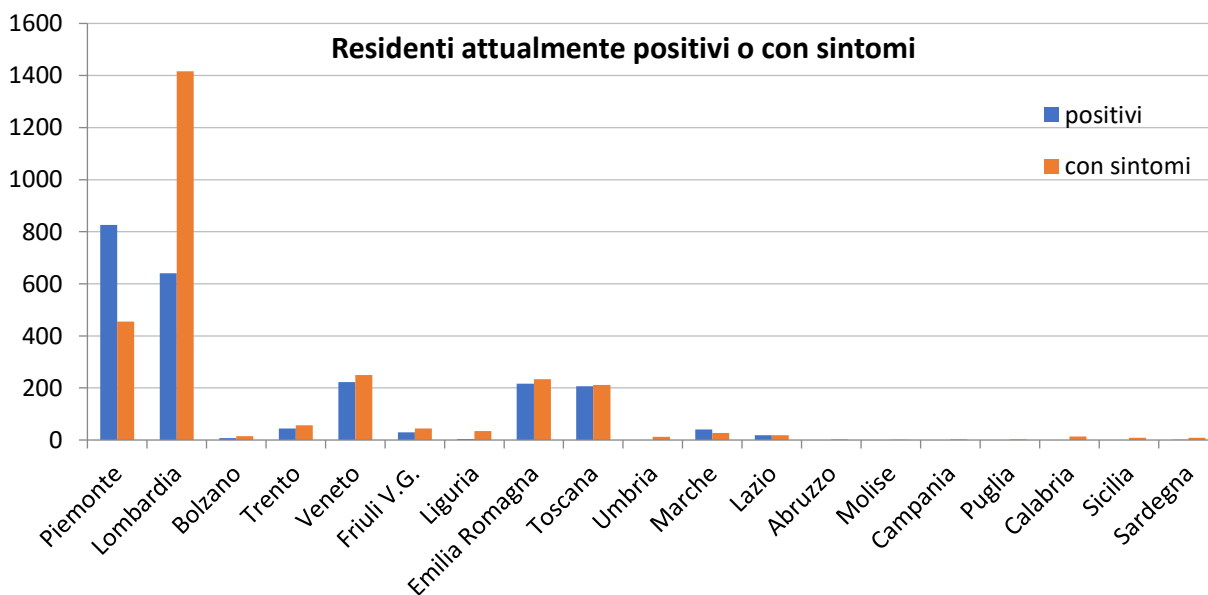
In tutte le regioni italiane vi sono RSA con residenti positivi al COVID-19, con maggiore frequenza in Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte.

Figura 10a. Numero totale di residenti COVID-19 positivi per regione



L'informazione sui residenti attualmente presenti con sintomi simil-influenzali è stata inserita successivamente, al secondo invio del questionario, pertanto è riferita a 1088 strutture. Nella figura che segue, pertanto, è stato riportato, solo per le strutture rispondenti, il numero di residenti presenti al momento della risposta, COVID-19 positivi e che presentavano sintomi simil-influenzali. Per Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna i residenti presenti nelle strutture che presentavano sintomi simil-influenzali erano meno di 10 unità.

Figura 10b. Numero totale di residenti COVID-19 positivi e con sintomi influenzali/polmonite per regione (analisi su 1088 RSA)



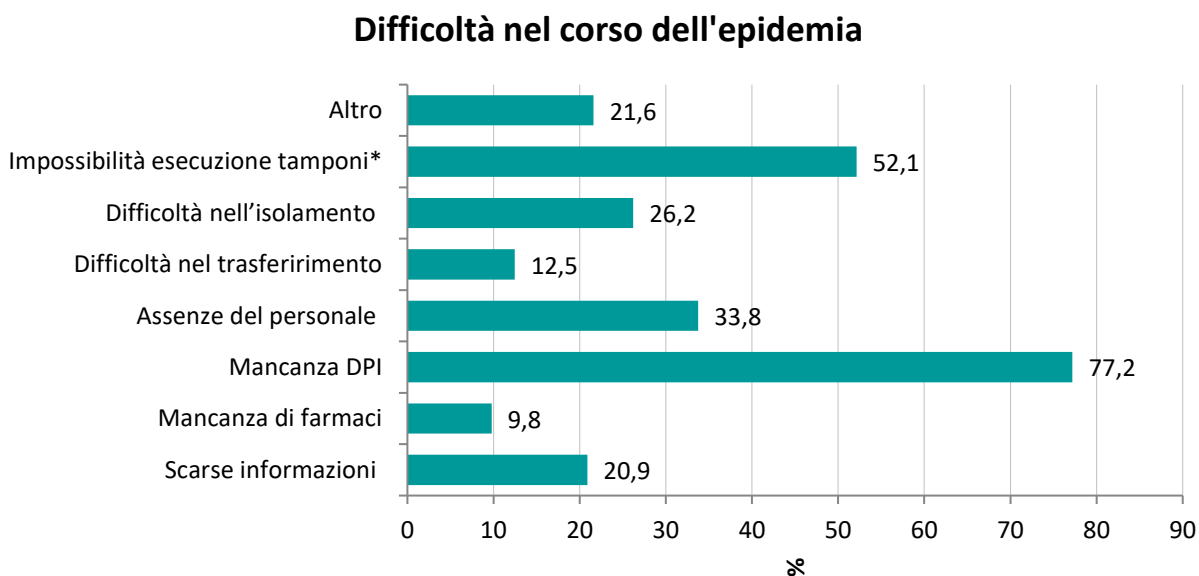


12. Quali sono le principali difficoltà nel corso dell'epidemia di coronavirus? (più di una risposta valida)

- a. Scarse informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione
- b. Mancanza di farmaci
- c. Mancanza Dispositivi Protezione Individuale
- d. Assenze del personale sanitario
- e. Difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere
- f. Difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19
- g. Impossibilità nel far eseguire i tamponi
- h. Altro (specificare)

Delle 1259 strutture che hanno risposto alla domanda, 972 (77,2%) hanno riportato la mancanza di Dispositivi di Protezione Individuale, mentre 263 (20,9%) hanno riportato una scarsità di informazioni ricevute circa le procedure da svolgere per contenere l'infezione. Inoltre, 123 (9,8%) strutture segnalano una mancanza di farmaci, 425 (33,8%) l'assenza di personale sanitario e 157 (12,5%) difficoltà nel trasferire i residenti affetti da COVID-19 in strutture ospedaliere. Infine, 330 strutture (26,2%) dichiarano di avere difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da COVID-19 e 282 hanno indicato l'impossibilità nel far eseguire i tamponi. Tuttavia, essendo stata aggiunta questa opzione di risposta l'8 aprile, questo numero si riferisce al 52,1% delle strutture che hanno risposto alla domanda come sopra riportata (541). In aggiunta, 272 strutture (21,6%) hanno dichiarato altro.

Figura 11. Principali difficoltà riscontrate

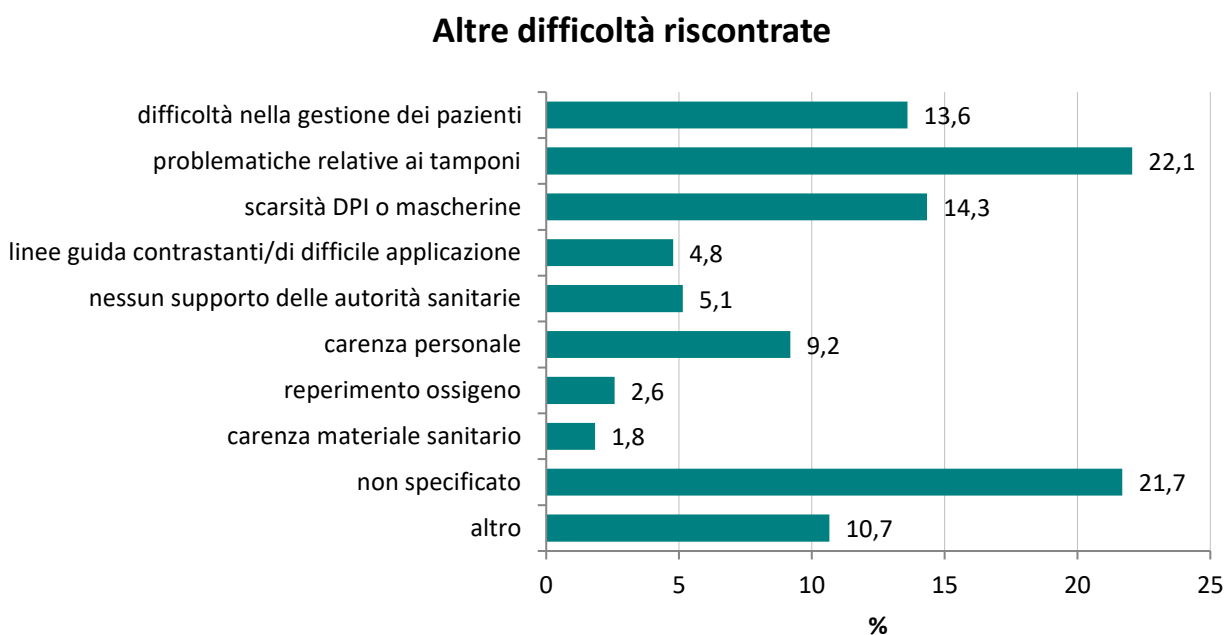


*Informazione sull'impossibilità di eseguire tamponi disponibile dal 9 aprile



Di queste 272 strutture la codifica di tutte le informazioni riportate può essere riassunta nella figura 11b. Si rileva che le problematiche relative ai tamponi, la scarsità di DPI o mascherine chirurgiche o FFP2/FFP3 e la difficoltà nella gestione dei pazienti rappresentano le principali difficoltà segnalate.

Figura 11 bis. Altre difficoltà riscontrate specificate



13. In accordo al DPCM 08/03/2020 avete vietato le visite di familiari/badanti ai familiari ricoverati?

Tutte le strutture che hanno risposto alla domanda (n=1346), hanno risposto sì tranne una. La data in cui è stato preso il provvedimento è compresa tra l'8 febbraio e il 26 marzo, e l'88,8% delle strutture ha adottato il provvedimento tra il 23 febbraio e il 9 marzo. Pochissime sono state le eccezioni al divieto di visita, principalmente solo in caso di grave peggioramento delle condizioni di salute del residente o in fase terminale (fin di vita).

14. Sono state adottate forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura?

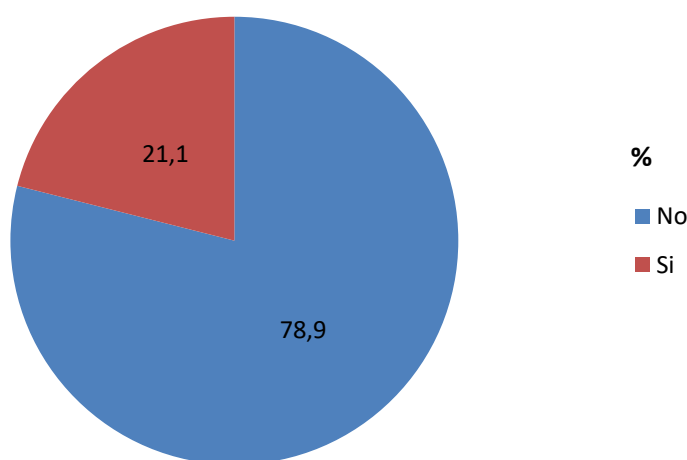
Solo sei strutture hanno dichiarato di non aver adottato forme di comunicazione con i familiari/badanti alternative alle visite presso la struttura. Il 68,6% delle strutture che hanno adottato forme di comunicazione alternative alle visite (n= 1339) riferisce di ricorrere principalmente a telefonate e videochiamate, il 19,4% solo a videochiamate, il 6,5% solo a telefonate e talvolta anche email. Il restante 5,5% non fornisce alcun dettaglio.

15. È stata riscontrata positività a tamponi per SARS-CoV-2 nel personale della struttura?



Su 1320 strutture che hanno risposto a questa domanda 278 (21,1%) hanno dichiarato una positività per SARS-CoV-2 tra il personale della struttura. Le regioni che presentano una frequenza più alta di strutture con personale riscontrato positivo sono la provincia autonoma di Bolzano (50,0%) e di Trento (46,7%) seguite dalla Lombardia (40,0%), Piemonte (25,0%), Marche (23,5%), Emilia Romagna (18,1%), Veneto (16,6%), Liguria (15,8%) Friuli Venezia Giulia (12,8%), Toscana (12,4%), e valori inferiori al 10% o uguali a zero per le altre regioni. Questa variabile risente delle politiche adottate da ciascuna Regione, e a volte da ciascuna ASL o distretto sanitario, sull'indicazione ad eseguire i tamponi.

Positività del personale



16. È stato sviluppato un piano/procedura scritta di gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata)?

Su 1334 strutture che hanno risposto a questa domanda 1239 (92,9%) hanno dichiarato la presenza di un piano/procedura scritta, mentre 95 (7,1%) hanno dichiarato di non averne.

17. È stata ricevuta una consulenza ad hoc per la gestione clinica e/o di prevenzione e controllo per COVID 19?

Su 1331 strutture che hanno risposto a questa domanda, 541 (40,6%) hanno risposto in modo affermativo e 790 (59,4%) in modo negativo.

18. La gestione del residente con COVID-19 (sospetta o confermata) viene svolta da:

- MMG
- Personale medico della struttura
- Consulenti esterni
- Altro (specificare)



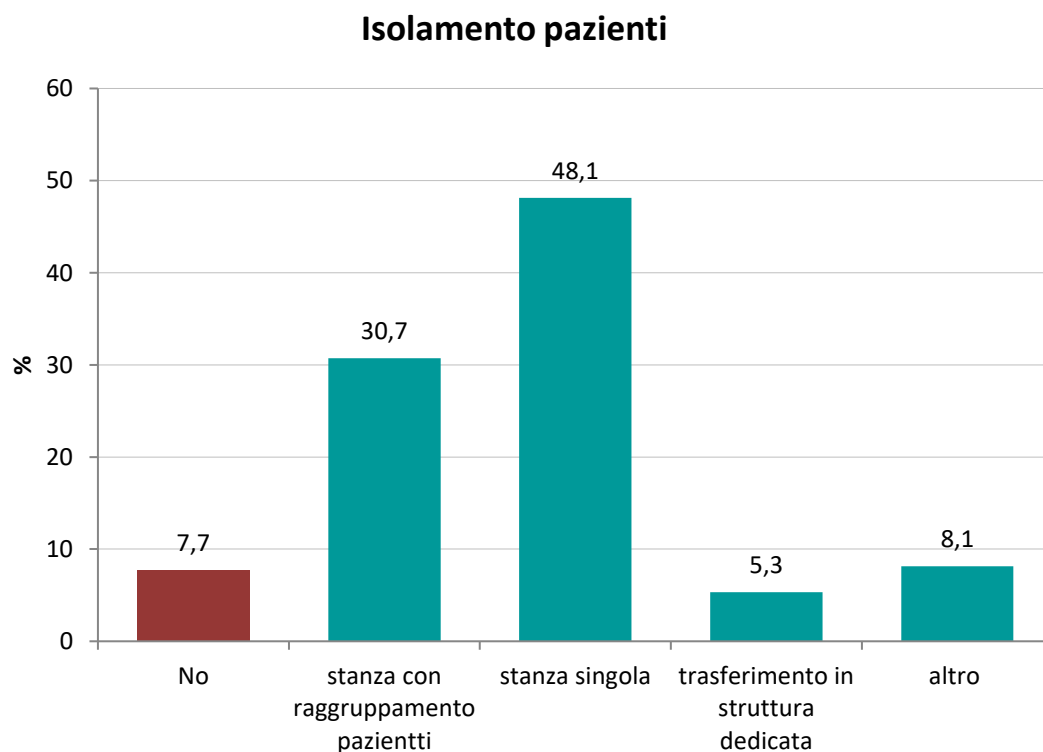
Per il 41,2% delle 1280 RSA che hanno risposto alla domanda la gestione del residente è affidata al personale medico della struttura, per il 18,4% dal personale medico insieme al Medico di Medicina Generale (MMG) e per il 26,6% esclusivamente dal MMG. Per il 10,4% dei casi vengono coinvolti anche consulenti esterni, a cui è esclusivamente affidata la gestione per solo l'1% dei casi. Per i rimanenti altri casi (3,4%) la gestione viene effettuata con altre modalità.

19. È possibile isolare i residenti qualora sia confermata o sospetta l'infezione da COVID-19?

- Sì (stanza singola)
- Sì (stanza con raggruppamento pazienti COVID-19)
- Sì (trasferimento in struttura dedicata)
- Sì (altro specificare)
- No

Hanno risposto 1351 strutture con le frequenze riportate in figura 12. Un totale di 650 RSA (48,1%) ha dichiarato di poter disporre di una stanza singola per i residenti con infezione confermata o sospetta. Il 30,7% delle strutture (n=145) ha la possibilità di isolare raggruppando i pazienti. Poche strutture hanno la possibilità di isolare i pazienti in una struttura dedicata. L'8,1% delle strutture adotta una forma di isolamento differente dalle opzioni specificate, ma per il 3,1% di questi, si tratta di combinazioni delle modalità indicate. Circa l'8%, ovvero 104 strutture, dichiara di non avere la possibilità di isolare i pazienti.

Figura 12. Frequenza delle strutture per modalità di isolamento dei residenti



20. La struttura è dotata di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio?



Si definisce contenzione fisica qualunque azione o procedura che impedisca ad una persona il movimento libero del proprio corpo e/o l'accesso al proprio corpo tramite qualsiasi metodo sia esso a contatto o adiacente al corpo stesso e che non sia facilmente rimuovibile e controllabile (Bleijlevens MHC et al. "Physical Restraints: Consensus of a Research Definition Using a Modified Delphi Technique", J Am Geriatr Soc 2016; 64(11):2307-2310).

Nel 92,0% dei casi (1221 su 1327), le strutture sono dotate di un registro per la contenzione fisica e per il suo monitoraggio. La percentuale è piuttosto elevata nelle varie regioni, eccetto nella provincia di Bolzano (25%), in Molise (50%), Sicilia (54%), Lazio (55%) e Calabria e Sicilia (56%).

21. Quante contenzioni fisiche sono state applicate dal 1° febbraio ad oggi per la gestione del paziente?

In media, sono state effettuate 13,5 contenzioni (DS 34,7, range 0-859) per struttura, per un totale di 16802 contenzioni complessive nelle 1244 strutture che hanno risposto alla domanda.

La variabilità regionale del numero medio di contenzioni effettuato per struttura è elevata, con un valore massimo di 27 contenzioni per struttura in Veneto, e pressoché nullo in Calabria, Bolzano e Molise. La risposta al quesito dipende da come il compilatore ha interpretato la definizione di contenzione. La variabilità osservata risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.



Tabella 6 Distribuzione complessiva del numero di contenzione per regione e numero medio per struttura.

	numero contenzioni	media per RSA
Piemonte	2260	9,9
Lombardia	4854	18,7
Bolzano	2	0,5
Trento	321	21,4
Veneto	3596	27,5
Friuli Venezia Giulia	342	9,8
Liguria	361	19,0
Emilia Romagna	1591	13,3
Toscana	2056	11,1
Umbria	105	7,0
Marche	322	9,8
Lazio	440	5,7
Abruzzo	30	3,8
Molise	6	1,5
Campania	40	2,7
Puglia	219	6,8
Calabria	17	0,5
Sicilia	101	4,8
Sardegna	139	19,9
Totale	16802	13,5

22. È stato rilevato un incremento dell'uso di psicofarmaci (benzodiazepine, antidepressivi, antipsicotici) dal 1° febbraio ad oggi?

Solo il 5,7% delle RSA (77 su 1342) ha rilevato un aumento del consumo di psicofarmaci, a carico principalmente degli antipsicotici e benzodiazepine. Il dato risente del tipo di struttura (es. 1°, 2° o 3° livello) interpellata e quindi del tipo di residenti ospitati dalla struttura e dal loro livello di autonomia.

23. Sono stati registrati eventi avversi (incidenti, azioni conflittuali, aggressioni, cadute...) dal 1° febbraio ad oggi?

Il 33,9% delle strutture (452/1334) ha riportato il verificarsi di eventi avversi, per un totale di 2000 episodi ed una media di 1,5 episodi per struttura. Solo 40 eventi hanno coinvolto esclusivamente il personale, 1841 hanno visto coinvolti esclusivamente gli ospiti e 119 sia personale che ospiti. La



maggior parte degli eventi si è verificata in Lombardia e nelle regioni maggiormente coinvolte dal contagio, anche se il numero degli eventi rapportato al totale dei residenti nelle strutture intervistate per regione è piuttosto basso, variando dallo 0 al 2,6% eccetto che per la provincia autonoma di Trento dove la percentuale è pari all'8,9%.

La variabile include nella definizione di eventi avversi qualsiasi evento che abbia determinato un danno di qualsiasi entità al personale o ai residenti. Quindi sono inclusi sia eventi accidentali come cadute e incidenti di vario genere, sia conflitti o eventuali aggressioni.

Gli eventi riguardanti il personale possono includere incidenti con materiali (es. aghi, taglienti), con strumentazioni, ecc.

Gli eventi riguardanti i residenti possono includere cadute, incidenti con oggetti di arredo, scale ecc. Gli eventi riguardanti personale e residenti possono includere anche eventi accidentali (es. impossibilità del personale a evitare la caduta del residente in manovre come spostamenti dal letto o dalla sedia a rotelle).

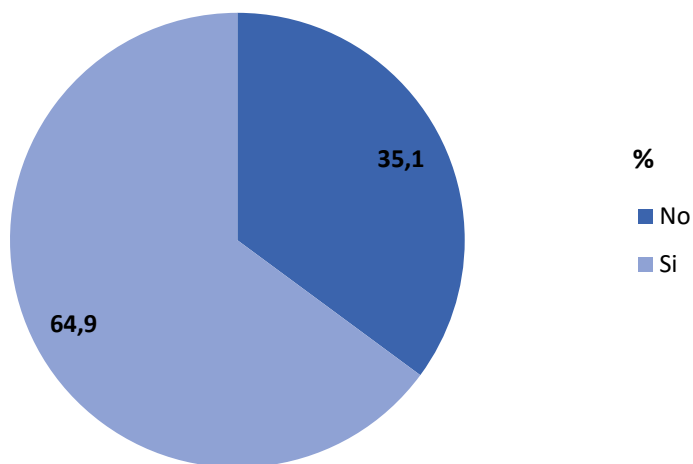
Tabella 7. Numero medio di eventi avversi registrati per regione in media sul numero di RSA

	Numero eventi avversi	Strutture*	Eventi avversi/strutture
Piemonte	428	237	1,8
Lombardia	621	284	2,2
Bolzano	0	4	0,0
Trento	85	11	7,7
Veneto	333	138	2,4
Friuli Venezia Giulia	54	37	1,5
Liguria	18	19	0,9
Emilia Romagna	122	121	1,0
Toscana	176	191	0,9
Umbria	10	16	0,6
Marche	17	31	0,5
Lazio	90	77	1,2
Abruzzo	1	8	0,1
Molise	0	4	0,0
Campania	0	15	0,0
Puglia	15	35	0,4
Calabria	11	36	0,3
Sicilia	10	24	0,4
Sardegna	9	7	1,3
Totale	2000	1295	1,5

* Strutture che hanno risposto alla domanda

24. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza anche con esercitazioni pratiche specifico per COVID 19? (Corso FAD dell'ISS, video...)

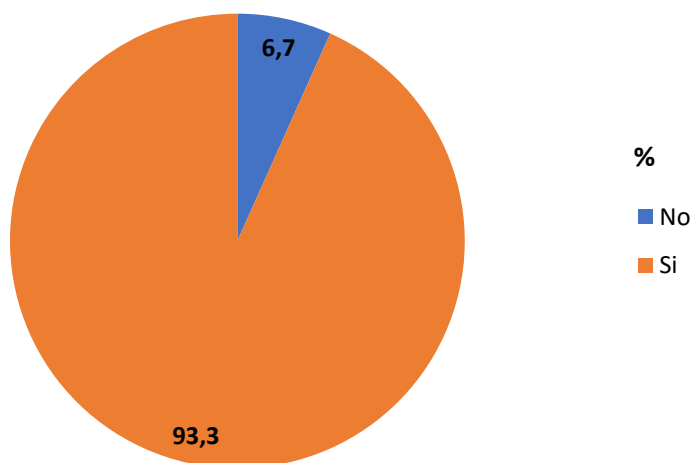
Formazione del personale



Strutture rispondenti: 1341

25. È stato eseguito un programma di formazione del personale sanitario e di assistenza sull'uso corretto dei DPI?

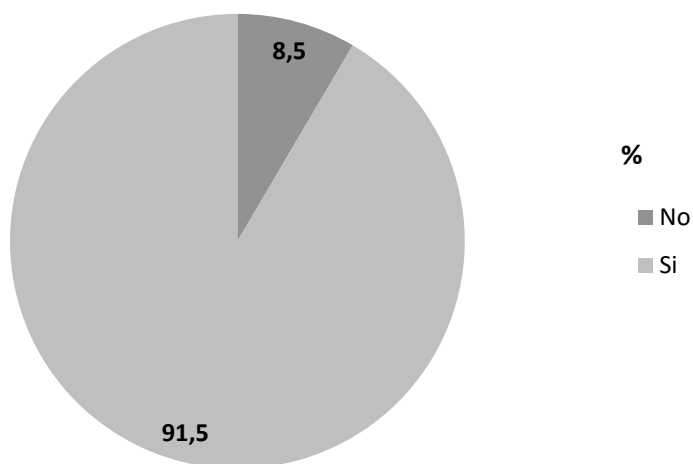
Formazione per uso DPI



Strutture rispondenti: 1343

26. Sono state prese iniziative per la sensibilizzazione dei residenti relativamente alla prevenzione e controllo del COVID -19?

Iniziative di sensibilizzazione dei residenti



Strutture rispondenti: 1346

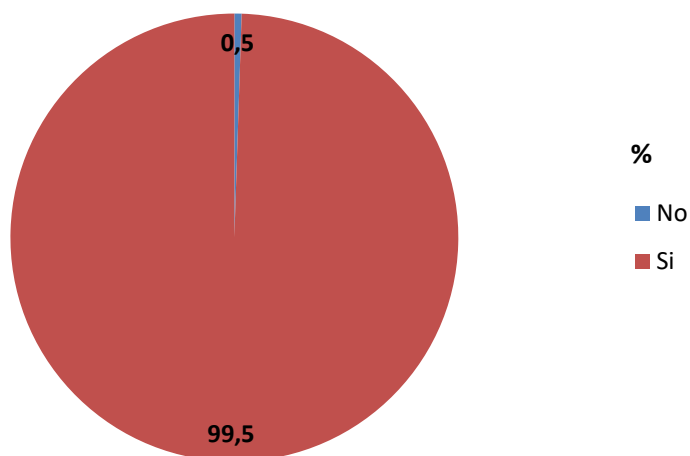


Tabella 8. Frequenza della presenza di programmi di formazione del personale, di formazione per uso corretto di DPI e iniziative di sensibilizzazione sul numero di RSA

	Formazione del personale sanitario		Formazione uso DPI		Iniziative di sensibilizzazione	
	Si, n	%	Si, n	%	Si, n	%
Piemonte	176	71,3	233	95,1	230	93,9
Lombardia	173	59,5	277	95,8	254	87,3
Bolzano	4	100,0	4	100,0	4	100,0
Trento	5	35,7	12	80,0	13	86,7
Veneto	91	62,8	136	92,5	132	89,8
Friuli V.G.	24	61,5	33	84,6	38	97,4
Liguria	16	84,2	19	95,0	18	90,0
Emilia Romagna	81	63,3	119	93,0	115	90,6
Toscana	123	63,1	181	91,0	194	97,5
Umbria	13	81,3	14	93,3	15	93,8
Marche	22	61,1	27	79,4	32	88,9
Lazio	58	74,4	75	96,2	74	93,7
Abruzzo	6	75,0	8	100,0	7	100,0
Molise	1	25,0	3	75,0	1	25,0
Campania	14	87,5	15	93,8	14	87,5
Puglia	22	62,9	34	97,1	33	94,3
Calabria	21	58,3	35	97,2	28	80,0
Sicilia	15	65,2	21	87,5	23	95,8
Sardegna	5	71,4	7	100,0	7	100,0
Totale	870	64,9	1253	93,3	1232	91,5

27. Sono presenti nella struttura dispenser di gel idroalcolico a disposizione del personale?

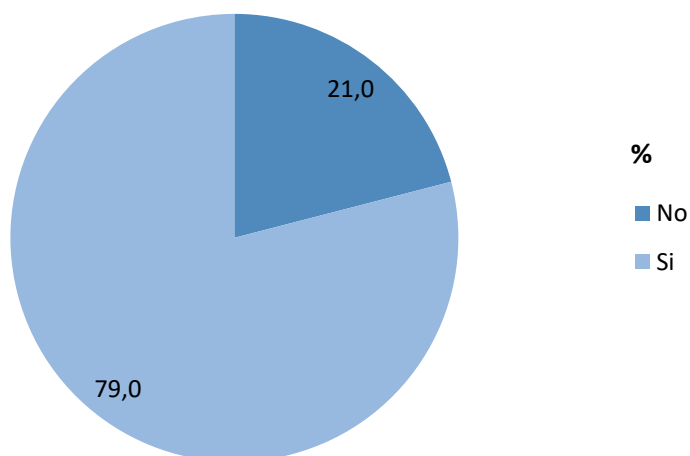
Presenza dispenser



Strutture rispondenti: 1346

28. Viene misurata la temperatura due volte al giorno ai residenti e al personale della struttura?

Misura della temperatura



Strutture rispondenti: 1340



Tabella 9. Misura della temperatura per regione

	No	Si	RSA	Si, %
Piemonte	18	227	245	92,7
Lombardia	53	236	289	81,7
Bolzano	2	2	4	50,0
Trento	12	3	15	20,0
Veneto	75	71	146	48,6
Friuli Venezia Giulia	6	33	39	84,6
Liguria	2	18	20	90,0
Emilia Romagna	51	75	126	59,5
Toscana	27	170	197	86,3
Umbria	4	12	16	75,0
Marche	6	30	36	83,3
Lazio	8	70	78	89,7
Abruzzo	0	8	8	100,0
Molise	1	3	4	75,0
Campania	2	14	16	87,5
Puglia	5	29	34	85,3
Calabria	9	27	36	75,0
Sicilia	0	24	24	100,0
Sardegna	0	7	7	100,0
Totale	281	1059	1340	79,0

29. Qual è la copertura vaccinale anti influenzale dei residenti nella struttura?

Poiché la domanda è stata inserita a partire dal 30 marzo nel questionario, hanno risposto 1045 strutture, per le quali la copertura vaccinale media è stata dell'86%, con minimo dello 0% e massimo del 100%. Il 21,3% delle strutture ha dichiarato una copertura vaccinale completa, e 5 strutture hanno dichiarato assenza di copertura vaccinale.